

Home Video



La figlia dell'inganno

Luis messicano



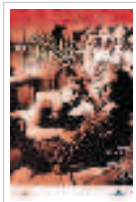
La figlia dell'inganno

Regia di Luis Buñuel
Con Fernando Soler, Alicia Caro, Fernando Soto
Messico, 1951
Distribuzione: Dytin

L'Italia sdogana Buñuel. Ed era ora. Del maestro spagnolo erano reperibili, in homevideo, solo alcuni classici. Dytin (editore specializzato in cartoons giapponesi) sta editando una «collezione Luis Buñuel» di 19 film. Alcuni, come questo del periodo messicano, rarissimi. Da leccarsi i baffi.

La selva dei dannati

Capitalismo in miniera



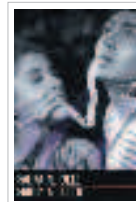
La selva dei dannati

Regia di Luis Buñuel
Con George Marchal, Simone Signoret, Charles Vanel
Francia, 1956
Distribuzione: Teodora

Buñuel e Alcoriza, il suo sceneggiatore di fiducia, si affidano qui a una produzione francese. Film splendido, tra i più politici di don Luis. Minatori, avventurieri, donne «facili» e miniere d'oro per una feroce analisi del capitalismo applicato al terzo mondo. Edita, stavolta, la Teodora.

Salita al cielo

Eros e fiaba atea



Salita al cielo

Regia di Luis Buñuel
Con Lilia Prado, Esteban Marquez, Luis Acevez Castaneda
Messico, 1952
Distribuzione: Dytin

Di nuovo Dytin: *Salita al cielo* sembra un filmetto, è invece un gioiello di laica perfidia. Storia di eredità e di nozze non consumate, con una delle più incredibili sequenze erotico-oniriche della storia. Il tutto in un Messico dove non esiste la chiesa! Una fiaba atea. Geniale.



Mala Noche

Regia di Gus Van Sant
Con Tim Streeter, Doug Coeyate, Ray Monge
Usa 1985
Pacho Pictures
01 Distribution

DARIO ZONTA
spettacoli@unita.it

Per gli amanti di Gus Van Sant, uno dei maggiori registi indipendenti e di tendenza del cinema americano, l'occasione è davvero ghiotta: il mercato homevideo fa uscire contemporaneamente tre titoli della splendida, e quasi impeccabile, filmografia del regista di *Belli e dannati*. Andando a ritroso, si tratta della tanto attesa tripla versione di *Milk* (semplice, speciale con due dischi e in blue ray), del film shock *Elephant* e dell'opera prima di Gus, quel *Mala Noche* inedito nell'homevideo e di fatto quasi sconosciuto in Italia.

Partiamo da quest'ultima opera. Gus Van Sant arriva al suo primo lungometraggio dopo una serie di corti in cui, come tutti, è alla ricerca non solo di un suo immaginario ma anche di una cifra stilistica. Chiunque vedesse ora questo film senza sapere chi sia l'autore indovinerebbe al volo la matrice del nostro regista. Un bianco e nero perfetto, girato in 16 mm, con un budget di 25 mila dollari (siamo nel 1985), tratto da un racconto a sfondo autobiografico di Walter Curtis, sceneggiato, montato, prodotto e diretto da Gus Van Sant che insegue la storia d'amore impossibile tra due ragazzi in quel di Portland. Walt è un giovane omosessuale che si innamora di Johnny, immigrato messicano clande-

stino, minorenni, che non parla una parola di inglese e che non contraccambia quella passione. Un melodramma gay con sfondo tragico scritto da un regista da sempre votato al racconto di quell'immaginario omo-statunitense.

RIBELLE DI GENIO

Mala Noche arriva ora in Italia sull'onda della riscoperta cannense avvenuta l'anno scorso grazie alla cura e all'omaggio della Quinzaine che propose una stupenda copia restaurata (poi distribuita dalla francese MK2). Qualche fortunato l'ha potuto vedere in alcuni festival italiani. Ora, la versione in dvd proposta dalla Pacho è certo scarna (il film è in lingua originale con sottotitoli in italiano e non c'è la versione doppiata), senza alcun apparato extra, ma tanto basta per mettere occhi, orecchio e cuore al primo batti-

to di questo «genio ribelle» che proprio quando è più libero riesce in opere egregie.

Da *Mala Noche* a *Milk*, il salto non è breve, c'è tutta una vita e tutta una filmografia. Eppure è più che interessante cercare in *Mala Noche* tutti gli elementi di continuità che hanno portato Gus Van Sant a definire un immaginario unico e tipico. Se gli inizi coincidono con una storia torva di un melodramma giovanile omoerotico, l'opera ultima racconta lo sfondo politico e sociale della battaglia degli omosessuali per la definizione pubblica della loro identità. *Milk* è anche questo, e l'edizione speciale (davvero bella) propone anche il documentario *The Times of Harvey Milk* di Robert Epstein e Richard Schmiechen. Documento straordinario che ha fatto da colonna guida per la versione cinematografica. ●



Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Il viaggio a 3D porta davvero al centro della terra

Per dare seguito a quanto raccontato le settimane scorse, e per dimostrare quanto rapidamente progredisca la tecnologia, ecco una bellissima sorpresa da 01 Distribution. Dal 17 giugno saranno in vendita l'edizione Dvd a doppio disco e il Blu-ray a disco singolo di *Viaggio al centro della Terra*, recente remake con Brendan Fraser dell'omonimo film del 1959, a sua volta tratto da uno degli indimenticabili romanzi avventurosi di Jules Verne. Sin qui nulla di particolare. Ma andando ad analizzare il prodotto scopriamo che le due edizioni offrono, entrambe, la versione standard del film in 2D, e quella tridimensionale, già apprezzata nelle sale attrezzate con questo nuovo e sempre più dilagante formato. All'interno di ogni confezione, quattro paia di occhiali polarizzati, per catturare l'effetto comodamente seduti sul divano di casa. Praticamente identici i contenuti extra di Dvd e Bd, anche se, in questo secondo caso, presentati in Alta Definizione. Troviamo, quindi, un gioco e due documentari che raccontano alcuni retroscena. E se risponde al vero la notizia che George Lucas sta lavorando ad una nuova versione in 3D di *Star Wars*, qualcuno avrà già iniziato a strappare i capelli... ●